



Notiziario del Club

Numero: 23

Riunione del 24 maggio 2023



**IMMAGINA IL
ROTARY**

Interclub con Lions Club Bassano Host e Panathlon Bassano

Relatore Prof. Marco Mondini



« **DIPENDE DA NOI** »

Presidente del Club
Alessandro Maturo

Segretario del Club
Gio Batta Gottardi

E-mail: elisapozzato@yahoo.it • Cell. 338 4965665

Sede del Club

Cappella Mares • Ca' Erizzo Luca

Via Ca' Erizzo, 35 • 36061 Bassano del Grappa (Vicenza) • Italy

www.bassano.rotary2060.eu • facebook **Rotary Bassano del Grappa**

CF 91014130248 • IBAN: IT 83 P 05856 60162 184570179502





Notiziario del Club

“Per gli italiani la Grande Guerra non è iniziata il 24 maggio 1915 e non è finita il 4 novembre 1918”: le parole di Marco Mondini, docente di History of Conflicts e Storia contemporanea all’università di Padova (nonché autore di innumerevoli e brillanti pubblicazioni a tema militare), scuotono subito i presenti, in occasione del consueto e fortunato Interclub fra Lions, Panathlon e Rotary.

Si deve infatti - ricorda l’illustre relatore - fare da un lato riferimento all’attentato di Sarajevo, avvenuto il 28 giugno 1914 con la morte dell’arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austro-ungarico (e con la conseguente dichiarazione di guerra dell’Austria alla Serbia), e dall’altro alla presa del potere da parte di Mussolini, all’indomani della Marcia su Roma, avvenuta il 28 ottobre 1922.

Gli italiani, in pratica, iniziano a farsi la guerra fra loro dividendosi - com’è noto - fra interventisti e neutralisti.

Saranno i primi a spuntarla, seppur in netta minoranza (la gran parte dei nostri connazionali era contraria al coinvolgimento nel conflitto, nihil sub sole novum), e a determinare quindi la drammatica decisione di rompere l’alleanza con l’Impero.

“E questa netta divisione - ha poi precisato Marco Mondini - continua per tutto il periodo bellico, prolungandosi anche oltre, quando cioè i due contrapposti schieramenti assumono marcate connotazioni politiche: da una parte i socialisti, che guardano con favore alla rivoluzione bolscevica, dall’altra una significativa rappresentanza di reduci, veterani e ufficiali, che osteggiano tale possibile rivoluzione ritenendo necessario purificare il corpo della nazione da ideologie pericolose e malsane”.

È dunque all’interno di un simile quadro che può essere compresa l’assunzione del potere da parte del Fascismo. E se furono soprattutto i paesi sconfitti a scoprire che uscire dalla cultura dell’odio e della violenza quotidiana non era facile (pensiamo in primis alla Germania e alla genesi delle Sturmabteilungen), frustrazione, scontento e desiderio di rivalsa si impossessarono anche degli italiani che pure la guerra l’avevano vinta.

Nel suo fortunato libro “Roma 1922. Il fascismo e la guerra mai finita” (che ci permettiamo di consigliare a chi legge) Marco Mondini chiarisce come “il nuovo salvatore della patria (Mussolini) era solo il capo di un minuscolo movimento, i Fasci italiani di combattimento, che aveva fondato a Milano il 23 marzo 1919 nel corso di un’adunata alla quale avevano partecipato forse 300 persone, tra veterani di guerra, qualche futurista, alcuni ex socialisti, sindacalisti e repubblicani, molti dei quali spariranno ben presto. Con un programma ideologico confuso, battuti rovinosamente alle elezioni politiche, i Fasci sembravano destinati a diventare uno dei tanti gruppuscoli radicali pronti a difendere con le unghie e con i denti l’eredità morale della guerra, ma fondamentalmente irrilevanti e sempre prossimi all’estinzione.

Eppure nell’autunno del 1922, il Partito nazionale fascista, che da quel piccolo movimento senza speranza era nato, contava più di 300 mila membri attivi e si era dotato di una propria milizia armata, composta da migliaia di uomini, con cui sfidava quotidianamente le leggi dello Stato per difendere, così sosteneva, i simboli nazionali e per lottare contro i fanatici ammaliati dal mito della rivoluzione bolscevi: fondamentale, per ottenere il potere, l’unica aspirazione che mettesse d’accordo le sue litigiose anime”.

Al termine della serata, dopo alcuni interventi da parte dei presenti e lo scambio di gagliardetti fra i presidenti dei tre club (Alberto Calsamiglia - Panathlon, Claudio Tiziani - Lions Bassano Host e Alessandro Maturò - Rotary Bassano), un prolungato applauso ha salutato Marco Mondini, sancendone il rigore di studioso attento e di validissimo divulgatore.

(con la collaborazione di Andrea Minchio)

« DIPENDE DA NOI »



PROGRAMMA DEL MESE DI GIUGNO 2023

Ecco l'elenco delle nostre attività:

Lunedì 5 GIUGNO 2023: ore 20:00. Riunione conviviale ordinaria presso il ristorante “La Rosina”. **Serata dedicata alla “Biangolare a Tegernsee”: il racconto di una storia di amicizia tra RC.** Cena conviviale.



Lunedì 12 giugno: ore 20:00. Riunione conviviale ordinaria presso il ristorante “La Rosina”. **Serata dedicata alla situazione idrica nel nostro territorio, relatore l'Ing. Alberto Liberatore, dirigente del Servizio Idrico Integrato di Etra S.p.A.** Cena conviviale.

Lunedì 19 giugno: conviviale sospesa.



Lunedì 26 giugno: ore 20:00. **Cerimonia tradizionale di chiusura dell'Anno Rotariano, il 67° del nostro Club, con il “Passaggio delle consegne” tra presidente uscente ed entrante.** Cena conviviale presso il ristorante “La Rosina”.

Rotary Club – Bassano del Grappa

Cappella Mares, Via Ca' Erizzo, 35 – 36061 Bassano del Grappa (VI)

CF 91014130248 IBAN: IT 83 P 05856 60162 184570179502

Segretario: Gio Batta Gottardi

gottardigiobatta@gmail.com – cell. 3487810327

Contrà del guado, 4 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Bassano.rotary2060.eu – Facebook: **Rotary Bassano del Grappa** |

